

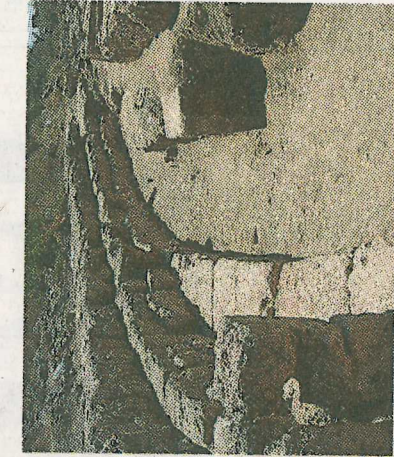
Il seminario Trento, domani D'Agata, membro del Cnr, terrà una conferenza sull'argomento

Riti di passaggio nella Creta antica

Un viaggio nel X secolo a.C attraverso efficace ricostruzione filologica che Anna Lucia D'Agata, dirigente di ricerca presso il Cnr di Roma, ha compiuto su una serie di danza guerriera raffigurata su un cratere.

Guerra, guerrieri e protopolis a Creta a II e I millennio a.C.: è questo il titolo del suo intervento che si colloca nell'ambito del seminario permanente di storia antica «Nuovi approcci interdisciplinari alla storia antica. Dialoghi su cultura, politica, società», responsabile scientifico Maurizio Giangiulio, professore di storia greca presso il dipartimento di lettere e filosofia dell'università di Trento. L'incontro è in programma domani alle 10 presso lo stesso dipartimento di via Tommaso Gar. Rinvenuto nel 2002 nel corso degli scavi condotti da una missione greco-italia-

na, «il cratere fittile decorato con scena di danza armata è un manufatto eccezionale, e al momento privo di confronti — afferma la studiosa. Esso consente di ricostruire i modi in cui l'élite di una piccola comu-



rità, definibile come *protopolis*, si autorappresentava nei secoli cruciali ai quali rimanda la società descritta nei poemi omerici e che hanno preceduto la formazione della città stato».

Nella ricostruzione proposta dalla ricercatrice la scena raffigurata potrebbe rappresentare una danza iniziatica, afferente ai riti di iniziazione tribale: insomma, il rito di passaggio dei guerrieri. Tutti gli adolescenti di una comunità dovevano affrontare questi riti di passaggio per essere poi riconosciuti come adulti e divenire dunque guerrieri. «Tale interpretazione va inserirsi in un annoso dibattito scientifico: davvero i Greci, i nostri antenati, praticarono riti di passaggio tribali?» conclude Anna Lucia D'Agata.

Gabriella Brugnara

© RIPRODUZIONE RISERVATA

è «Der Blitz». Il colore di Olivieri sarà protagonista a Riva del Garda aneo secondo Mag e Mart

piegato Daniela Ferrari, curatrice della mostra — Una serie di realizzate tra gli anni '70 che vedono il colore come monista assoluto. Tinte acuisanti che creano una pittura assediata ai sensi: il colore sentato nella sua purezza, d'abbracciare l'osservato-

pittura — dice, infatti, Olivieri — non è altro che puramente visibile; è ciò che vedendo ogni altro versante rinativo, introduce la dimensione mediata ma infinita, dello spazio una memo-

Der Blitz si è cercato di rivio a un ampio discorso na del contemporaneo — seguito Denise Icaia mem-

alizzato il progetto — Si è voluto indagare, collaborando tra Mag e Mart, il rapporto intercorrente tra territorio e diversi settori: sociale, commerciale, creativo, imprenditoriale».

Per la stagione 2013, il programma di Der Blitz prevede due mostre, una residenza d'artista e un ciclo di conferenze. Veronica Cacioli, membro del gruppo di lavoro, ha evidenziato come «in questo progetto si siano condivisi diversi punti di vista al fine d'individuare il significato del paesaggio nel contesto moderno e contemporaneo».

«Oggi la natura è vista come qualcosa di pittoresco — ha spiegato Federico Mazzonelli, componente del tavolo di lavoro — Si è cercato lo spettatore che lo vede».

determinato». La prima mostra, intitolata *Il naturale* (dal 22 giugno al 15 settembre) accoglierà una selezione di opere del settecento e ottocento di Giuseppe Casella, Peter Anich, Blasius Hueber e Umberto Moggioni messe in relazione con quelle degli artisti, invitati a partecipare, Luca Bertolo, Roberto De Poli, Giovanni Ozola e il collettivo Casali Roubini.

La mostra avrà come oggetto il rapporto tra memoria e presente, il concetto di non luogo che, come spiegato dai curatori, «non è pensabile se non in relazione all'essere umano. L'obiettivo è quello d'indagare la controversa relazione fra uomo e territorio mobilitando i sensi del visitatore».



© RIPRODUZIONE RISERVATA

La guerra di Gray al Museo storico

Oggi alle 17.30 la biblioteca della Fondazione Museo storico ospita la presentazione della prima traduzione italiana — a opera di Enrico Maria Massucci — del volume *Guerrieri: considerazioni sull'uomo in battaglia*. A quindici anni circa dalla conclusione del secondo conflitto mondiale, J. Glenn Gray, filosofo del Colorado College, rilegge il diario che lo accompagnò durante quella fatale vicenda. Alla presentazione interverranno il traduttore Enrico Maria Massucci e lo storico Gustavo Corni.

L'incontro sarà moderato da Quinto Antonelli. Gray fu supervisore della traduzione americana delle opere di Martin Heidegger.

Il libro